

# LA DONNA E IL SACRO NELL'ANTICA GRECIA

Nella sala della Biblioteca dell'Accademia Etrusca e del Comune di Cortona

Sabato primo aprile ha avuto luogo nella sala della Biblioteca del Comune di Cortona e dell'Accademia Etrusca la conferenza di Eleonora Sandrelli sul tema: "La donna e il Sacro nell'antica Grecia".

Partendo dalla considerazione generale sulla situazione della donna che è sempre un carattere distintivo e originale di una determinata civiltà cui conferisce un suo volto peculiare, la Sandrelli si è soffermata sul fatto che i Greci, come del resto i Latini, erano abituati a confinare le proprie donne nel chiuso delle pareti domestiche. Molte, tuttavia, le presenze femminili nelle istituzioni religiose.

L'unità dei Greci si esprimeva infatti nelle manifestazioni collettive della loro religione che esalta, come sappiamo, le più alte virtù umane e le forze della natura. Il Santuario panellenico per eccellenza era quello di Delfi, nella Focide, dove sorgeva il famosissimo tempio di Apollo, che richiamava pellegrini da tutte le parti del mondo. Qui aveva sede l'oracolo del dio che "conosceva l'inconoscibile" e aveva una risposta pronta per ogni domanda; la fondazione di una colonia, una dichiarazione di guerra, una epidemia, un terremoto o i mille problemi della vita quotidiana esigevano consigli e spiegazioni che solo il dio poteva dare.

Apollo parlava per bocca di un intermediario, la Pizia, un'anziana sacerdotessa particolarmente capace di raccogliere l'ispirazione divina. La sacerdotessa, seduta sul suo tripode in un'atmosfera di grande suggestione, cadeva in uno stato di trance e, facendo da tramite con il dio, pronunciava enigmatiche profezie, che i sacerdoti del Santuario interpretavano per renderle comprensibili.

Ma gli dei dell'Olimpo, come Giove, custode della giustizia; Era, protettrice della famiglia; Atena, dea della saggezza; Afrodite, dea dell'amore; Apollo, dio della luce e della poesia; Nettuno, dio del mare, ed altri, nella loro imperturbabile serenità, risultavano lontani dal travaglio degli uomini e opponevano una barriera al desiderio dei fedeli di entrare con loro in comunione di spirito e di sentimenti. Perciò, fin dall'età più remota le esigenze non soddisfatte dalla religione olimpica aveva trovato sfogo nei Misteri, ossia in pratiche orgiastiche durante le quali i fedeli, guidati anche dalle Menadi, si immaginavano di identificarsi con la divinità mettendosi in condizioni maniacali di ebbrezza.

In onore di Dioniso, dio del vino e della vite si celebravano appunto feste sfrenate con danze e musiche, lontano dalla polis, in boschi appartati. Al culto delle divinità olimpiche, celebrate apertamente nei templi della polis o nei grandi Santuari panellenici, si contrapponevano, o meglio, si affiancavano i culti popolari celebrati ai margini del contesto civico.

Questo, in sintesi, il contenuto della conferenza, nella mia personalissima interpretazione e rielaborazione.

borazione.

L'exkursus della Sandrelli è stato seguito da un folto pubblico attento, silenzioso, a volte, perplesso.



Veduta del Santuario di Apollo a Delfi.

A mio giudizio, la Sandrelli, anziché soffermarsi su alcuni particolari di carattere eccessivamente tragico, avrebbe dovuto, con un discorso sempre di tono elevato, evidenziare quello che effettivamente è il Sacro nell'antica Grecia, e cioè: il culto degli ideali ellenici di armonia, di equilibrio, di forza, di giustizia, di razionalità,

di bontà e di bellezza; ideali che sono tipici della spiritualità greca e che la spiritualità greca ha trasmesso e che ancora trasmette al mondo intero.



La stessa avrebbe anche dovuto ricordare la presenza in ogni essere umano di un elemento dionisiaco e di un elemento apollineo.

La trattazione della studiosa è stata, comunque, quanto mai stimolante, perché ha indotto i presenti a richiamare alla memoria conoscenze desuete e a

risvisitare mentalmente i grandi miti del passato.

La donna greca, esclusa dalla vita sociale, politica, economica, era sottomessa, secondo i canoni tradizionali, all'autorità di un "signore" (Kyrios), fosse esso il padre, il marito o anche il figlio; ma in quanto chiamata all'alta missione del sacerdozio, godeva di un immenso prestigio.

Certo il suo potere, come quello degli altri viventi, era limitato, perché al di sopra di tutte le divinità sta il Fato o Moira che decide le sorti degli uomini, anche contro i desideri di Zeus.

Citiamo, a questo proposito, i versi tratti dal sesto libro dell'Iliade, tradotti dalla Calzecchi-Onesti, la dove Ettore, poco prima del duello finale con Achille, rivolgendosi all'afflitta Andromaca, presso le porte di Ilio, manifesta una sua personale e nello stesso tempo universale visione del destino umano: "Miseria, non t'affliggere troppo nel cuore! Nessuno contro il destino potrà gettarmi nell'Ade; ma la Moira, ti dico, non c'è uomo che possa evitarla./sia valoroso o vile, dal momento ch'è nato".

Noemi Meoni

Al Teatro Signorelli

## L'ORCHESTRA SINFONICA DI EDINA (U.S.A.)

**A**ncora una volta la nuova Associazione AMTD in stretta collaborazione con l'Accademia degli Arditi ed il Comune di Cortona ha coordinato al Teatro Signorelli, mercoledì 5 aprile un concerto dell'Orchestra Sinfonica di EDINA, un gruppo di giovani musicisti provenienti da Minneapolis, Usa.

Il teatro, in considerazione del tipo di spettacolo presentato, era forse al suo massimo di spettatori.

La platea quasi piena e qualche palco aperto con gente ad ascoltare.

La qualità musicale di questa orchestra sinfonica probabilmente non ha accontentato tutti, ma la giovane età degli esecutori sarà sicuramente un ottimo motivo per la loro crescita culturale e musicale.



Queste esperienze già ripetute oltre che a Cortona in altre città italiane offrirà a questi giovani ragazzi tante



occasioni per migliorarsi nella esecuzione dei brani classici del loro repertorio.

Occorre ricordare che l'Accademia degli Arditi, sensibilissima nei confronti di questi ragazzi della AMTD, ha trovato

in loro degli ottimi supporters per realizzare tutta una serie di programmi culturali particolarmente graditi agli ospiti stranieri.

La musica classica infatti sembra attrarre quasi esclusivamente questo tipo "clientela" perché anche in questa circostanza i cortonesi presenti erano veramente pochi.

Avere persone che per passione dedicano tanto del loro tempo libero a questo tipo di attività dovrebbe indurre l'Amministrazione Comunale a farci un pensiero per vedere se non fosse opportuno avvalersi di questa esperienza offrendo loro una certa disponibilità economica per favorire e migliorare i loro programmi musicali.



Ricordando...  
Ricordando...  
a cura di Gioca

Incontri

Un giorno andai a mangiare (ore 12) nella trattoria, accanto alla chiesa, del Torreone. Come ci si mangiava bene! Tutto genuino, trovavi sempre funghi nel menu, pasta fatta in casa, scodelle di pomodori acerbi con aceto per antipasto. Quando chiuse l'attività ci rimasi male. Ormai ero abituato ad andarci ogni volta che venivo a Cortona.

Una volta, seduto sul gradino della terrazzetta dell'ingresso, c'era il grande Marcello Mastroianni che, in una ciotola, si sbatteva 10 tuorli d'uovo. Rimasi meravigliato e stupefatto. Guardandolo gli dissi: siamo arrivati a questo punto? Ha bisogno di zabaioni con 10 tuorli? Mi guardò con i suoi grandi occhioni e mi rispose: sono per le donne e, con la testa mi indicò tre o quattro "stelline" sedute vicino a lui. Le donne, come le chiamava lui, scoppiarono in una risata fragorosa. C'era anche un famoso regista, quello toscano di Viareggio, che mi disse: anche i grandi ogni tanto dicono bugie.

Certo Marcello doveva avere un grande fegato. Se mangio un uovo al tegamino mi sento male almeno per tre giorni.

Incontri - Primo Carnera  
1956 Olimpiadi  
a Melbourne (Australia)

Subito dopo la fine dei giochi olimpici arrivò il "carrozone del Wrestling" (lotta libera). Erano una ventina di lottatori professionisti. C'era quello che faceva la parte del buono e quello che faceva il cattivo ma tutti bravi e, soprattutto, grandi atleti. Per invogliare la gente ad andare a vedere lo spettacolo, a seconda dei casi, dicevano che erano ebrei, greci, indiani sia d'America oppure indiani dell'India, italiani, così il popolino accorreva in massa.

Noi avevamo il nostro idolo della nostra gioventù: Primo Carnera. Il giorno prima dell'esibizione ci si incontrò in "Central Park", uno dei tanti giardini della città. Era assieme a King Kong (nazionalità sconosciuta ma capiva perfettamente l'italiano) dal peso di 200 kg.

Ridevano e scherzavano come vecchi amici, ed erano amici. La sera dopo si dovevano affrontare sul "ring". Naturalmente King Kong doveva fare la parte del cattivo e ci riusciva benissimo. In quanto a vincere l'incontro,

facevano una volta per uno, tanto il pionenone e l'incasso era assicurato. Io ero insieme ad amici e come si vide il "gigante buono" ci avvicinammo. Noi italiani, in tutte le parti del mondo ci si riconosce subito. Anche Carnera ci riconobbe. Al nostro saluto si fermò. Cominciò a parlare e parlando, parlando raccontò un po' della sua vita, specialmente quella degli anni trascorsi in U.S.A. e ci disse pure che quando rientrò in Italia non aveva una lira. Tra tasse e imbrogli vari gli avevano mangiato tutto.

In compenso gli erano rimasti 300 vestiti, altrettante camicie, cravatte e, naturalmente anche, 300 paia di scarpe. Fu fortunato poiché il Duce lo nominò prima camicia nera d'Italia e poi gli combinò l'incontro con il campione spagnolo Paolino.

Con i soldi dell'incontro, esentasse, arrivò fino alla Liberazione. Ritornò in America. Gli proposero di darsi alla lotta libera, accettò. La sera dopo andai a vedere l'incontro, prometteva bene ma invece era tutta una farsa. Dopo cinque minuti era tutto finito. Carnera e King Kong si avvinghiarono, rotolarono sul ring, poi scivolarono di sotto e se non interveniva la polizia a dividerli sarebbero ancora là. L'unico che ci rimise fu l'arbitro, gli strapparono pantaloni e camicia. Ma, questo rientrava nella normalità. Ci rimisi anch'io: il biglietto costava una sterlina e nel 1956 erano circa 1400 lire italiane, pari, pari ad una giornata di lavoro per un operaio in Italia.

fotovideo  
**Lamentini**  
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33  
Tel. 0575-62588  
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA  
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA  
OMAGGIO di un  
rullino per ogni sviluppo e stampa  
**Kodak EXPRESS**

**GENERALI**  
Assicurazioni Generali S.p.A.  
RAPPRESENTANTE PROCURATORE  
Sig. Antonio Ricciai  
Viale Regina Elena, 16  
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

*Molesini Cortona*  
dal 1937  
Gastronomia - Enoteca  
Paninoteca  
- Servizio a domicilio -  
- Home delivery -  
PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22/23  
TEL. 0575 63.06.66  
TEL. E FAX 0575 60.46.32  
www.molesini-market.com